

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Fondazione Famiglia Materna

Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto (TN)

Tel / fax: 0464 435200

e-mail: serviziocivile@famigliamaterna.it

sito web: www.famigliamaterna.it

codice fiscale 85006870225

partita IVA 00650530223

Responsabile del servizio civile nazionale:

dott. ssa Anna Olga Conigliaro Michelini (direttrice)

Tel.: 0464 435200

E-mail: anna.michelini@famigliamaterna.it

direzione@famigliamaterna.it

2) *Codice di accreditamento:* NZ 03654

3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo PAT/A00044 IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:* CON.TE.STO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : A - Assistenza

Area di intervento : 11 – Donne con minori a carico e donne in difficoltà

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La zona di Rovereto / Vallagarina è fra le quelle del Trentino che più assistono alla crescita di fasce sociali deboli, in particolare di donne sole o con figli minori a carico, con problemi di fragilità psicologica e sociale e carenze economiche e culturali, in gran parte straniere, con bassa scolarità e difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

L'incremento del disagio femminile negli ultimi due decenni è legato principalmente a due fattori: la crisi della famiglia (aumento dei conflitti, delle separazioni e delle violenze in ambito domestico) e la crescita dell'immigrazione, che in questa fase vede coinvolta non solo la manodopera maschile, ma anche il gruppo parentale composto da donne e bambini, che gli uomini richiamano dai paesi d'origine, ma che non sempre regge unito di fronte alle sfide di un nuovo contesto.

Le donne in queste situazioni si trovano ad affrontare da sole la difficoltà di ricostruire un nuovo progetto di vita autonoma, con la responsabilità dei figli minori che spesso restano completamente a loro carico.

Nella fase più acuta del disagio, i servizi sociali richiedono l'inserimento di queste persone in

strutture di accoglienza temporanea, fino al raggiungimento di una condizione di autosufficienza. Fra tali strutture si annovera la Fondazione Famiglia Materna, attiva a Rovereto fin dal 1920. Sorta per sostenere le ragazze che affrontavano il dramma di una gravidanza illegittima, essa ha saputo rinnovare nel tempo le forme dell'accoglienza, adeguandole al cambiamento del bisogno sociale. Oltre alle situazioni di maternità difficile o indesiderata, la struttura accoglie attualmente circa 70 donne e bambini all'anno, vittime di violenze fisiche e morali, crisi dei rapporti familiari, condizioni di esclusione sociale per problemi psicologici o psichiatrici, o per problemi derivanti dall'uso di alcool e droghe.

A queste situazioni si aggiungono circa 105 minori, da 0 ad 11 anni, accolti presso il centro Freeway.

Più della metà degli utenti sono stranieri provenienti da paesi extracomunitari. Per rendere l'idea basta fare riferimento ai dati dell'ultimo anno (2009): il 40,00 % sono italiani, il 60,00 % stranieri. Di questi il 46% proviene da paesi del Nord Africa, il 51% da paesi dell'est, il restante 3% da paesi del Sud America

Le attività della Fondazione includono ogni tipo di iniziativa volta a garantire la tutela, il benessere e l'autonomia della donna e dei minori a suo carico: assistenza sociale e sanitaria, accompagnamento prenatale e educazione alla genitorialità, rafforzamento delle reti di sostegno familiari e comunitarie, istruzione e formazione, inserimento lavorativo, sostegno nella ricerca di soluzioni abitative definitive per il nucleo familiare in difficoltà.

Le modalità di accoglienza sono flessibili e personalizzate e si articolano nei seguenti servizi:

- Casa di accoglienza protetta, con presenza degli operatori 24 ore (posti per 4 donne e 6-7 bambini);
- Alloggi in semiautonomia (20 appartamenti progetto Vivere Insieme);
- Foresteria (12 appartamenti);
- Emergenza per donne vittime di violenza (2 posti progetto Aurora).
- Laboratori per donne svantaggiate finalizzati all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e progetti di formazione pratica presso imprese

Le donne ospiti sono seguite dagli operatori in misura diversa a seconda dei loro bisogni e possono svolgere specifici progetti di reinserimento familiare, sociale e lavorativo. Le madri sono inoltre sostenute, quando è necessario, nell'accompagnamento dei figli, che spesso vengono seguiti da operatori e volontari anche nel percorso educativo e scolastico.

Infine, presso la struttura funziona un Centro diurno per minori da 0 a 11 anni (Centro Freeway), aperto anche ad utenti esterni provenienti dal territorio. Il Centro Freeway è aperto tutto l'anno, anche il sabato e nei giorni festivi, dalle 7.30 alle 19.30. Si rivolge soprattutto a famiglie in situazione di rischio, ma anche a genitori che lavorano in orari incompatibili con quelli dei servizi scolastici o che non possiedono i requisiti formali per l'accesso ai servizi dell'infanzia (permesso di soggiorno temporaneo, mancanza di residenza, ecc.)

Infine, la Fondazione ha attivato un nuovo centro socio – occupazionale. Tale servizio promuove laboratori che, oltre allo scopo di produrre manufatti ed oggetti utili, si prefiggono di sviluppare le risorse personali, la capacità di relazione, la socialità e l'integrazione con il territorio circostante di persone con un elevato grado di svantaggio.

I DESTINATARI ED I BENEFICIARI INDIRETTI

Nell'ambito di tutte le attività descritte, il servizio civile volontario può rivestire un ruolo essenziale in quanto risorsa preziosa nel rapporto diretto con le ospiti ed i bambini in un'ottica di apprendimento reciproco di nozioni ed abilità spendibili sul territorio.

Il percorso per giungere ad una vita serena ed autonoma richiede diversi passaggi: recuperare la capacità di cura della casa, della propria persona e del rapporto con i figli; aprirsi a nuove relazioni ed amicizie; apprendere la lingua italiana per le straniere, fino alla ricerca di un lavoro per essere in grado di mantenersi e di trovare un alloggio proprio.

L'uscita dal disagio deve riguardare quindi anche altri luoghi e soggetti sul territorio in cui la persona possa ritrovare dei legami significativi e forme di aiuto concreto. In questo senso il progetto valorizza il giovane, come risorsa vitale per stabilire nuovi rapporti con la comunità circostante, incentivare la solidarietà e favorire l'inclusione sociale.

I beneficiari del progetto saranno quindi le donne e i minori accolti poiché potranno usufruire direttamente della presenza di giovani in Servizio Civile che potranno sostenerli e supportarli nell'acquisizione di una sempre maggiore autonomia ed integrazione.

Anche i genitori dei minori accolti presso il centro Freeway, provenienti dal territorio circostante potranno trarre benefici dalla presenza dei volontari che favoriranno la conoscenza e l'integrazione tra culture diverse.

GLI INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato relativi al progetto "Con.te.sto", strettamente collegati all'obiettivo generale della socializzazione ed integrazione sono i seguenti:

- numero di ospiti che possono contare su una rete di sostegno esterna alla struttura (ad oggi solo 3 donne accolte hanno dei punti di riferimento esterni ai Servizi Sociali; numero atteso a fine progetto almeno 6)
- grado di partecipazione delle donne ai momenti di condivisione interni ed esterni alla struttura (ad oggi 50%; risultato atteso a fine progetto almeno 70%)
- aumento del senso di appartenenza da parte delle ospiti alla comunità locale.
- numero di donne sostenute nella ricerca lavoro e percentuale di occupate a fine progetto; (ad oggi 10 donne accolte sono in cerca di impiego; numero atteso di donne occupate a fine progetto: almeno 6)
- numero di nuclei familiari accompagnati per la ricerca di alloggio e numero ottenuto di soluzioni residenziali (ad oggi 14 nuclei sono in cerca di alloggio; numero atteso a fine progetto 3)
- numero di donne motivate dai volontari nella frequenza a corsi di alfabetizzazione e formazione. (ad oggi le donne che necessitano di un corso di alfabetizzazione sono 5; numero atteso a fine progetto 3)
- numero di bambini coinvolti nelle attività ludico – ricreative (ad oggi 15; numero atteso giornaliero: 25)
- numero dei bambini frequentanti i gruppi di aiuto allo studio e percentuale di successo scolastico (ad oggi 4 ragazzi con percentuale di successo del 70%; numero atteso di almeno 5 ragazzi con percentuale stimata di successo non inferiore all'80%)
- numero di donne coinvolte in attività di laboratorio/formazione al lavoro (ad oggi le donne coinvolte sono 3; numero atteso a fine progetto almeno 6)

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo del progetto è quello di favorire la socializzazione delle donne e dei bambini accolti nonché l'inserimento nella comunità territoriale attraverso relazioni informali complementari al supporto educativo offerto dagli operatori.

Considerati i diversi passaggi volti al raggiungimento della piena autonomia delle donne in difficoltà accolte presso la struttura, il progetto si propone quindi di offrire loro un'ulteriore risorsa attraverso la possibilità di essere affiancate da una persona "amica" nel raggiungimento dei propri obiettivi e che le sostenga nella creazione di reti di conoscenze e supporti all'interno della realtà locale.

I giovani saranno risorsa preziosa ed essenziale nel perseguimento dei seguenti obiettivi, tutti volti al raggiungimento dell'autonomia della persona e del reinserimento sociale:

OBIETTIVI RIVOLTI AI MINORI

	RISULTATO ATTESO	INDICATORE
Aumentare le iniziative di animazione, le attività ludico – ricreative ed i laboratori offerti, promuovendo l'integrazione col territorio	Miglioramento del benessere psico – fisico e delle capacità relazionali dei bambini accolti	<ul style="list-style-type: none"> - numero di iniziative proposte dai volontari di Servizio Civile - grado di soddisfazione dei genitori - numero di bambini partecipanti alle attività ed ai laboratori. - creazione di legami di conoscenza/amicizia con famiglie esterne
Incrementare il sostegno scolastico sia in termini quantitativi che qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento degli interventi (almeno 1 volta in settimana) - Miglioramento della percentuale di successo scolastico dei bambini frequentati i gruppi studio 	<ul style="list-style-type: none"> - numero di bambini sostenuti nello svolgimento dei compiti da parte dei volontari di Servizio Civile - Grado di partecipazione alle attività di sostegno allo studio - Percentuale di successo scolastico al termine del percorso (almeno l'80% dei bambini promossi)

OBIETTIVI RIVOLTI ALLE DONNE

Promuovere iniziative di integrazione che coinvolgano anche altre realtà socio – culturali presenti sul territorio	Miglioramento delle capacità relazionali delle donne e dei ragazzi accolti, anche tra culture diverse	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di iniziative di socializzazione realizzate dai volontari di Servizio civile - Presenza di legami significativi tra i beneficiari e famiglie del territorio e comunità locale
Favorire la conoscenza del territorio e l'accesso ai servizi da parte di persone svantaggiate	Autonomia nell'orientarsi nel territorio facendo riferimento ai giusti interlocutori con modalità corrette	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di donne seguite dai volontari di Servizio Civile - Percentuale di beneficiarie sostenute che, al termine del progetto, sono in grado di muoversi da sole sul territorio
Favorire la formazione e la partecipazione a gruppi di alfabetizzazione	Miglioramento della conoscenza della lingua italiana e delle competenze delle donne	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di partecipanti a momenti formativi - Numero di donne in grado di comunicare in italiano alla fine del progetto

Migliorare le possibilità di inserimento lavorativo delle donne accolte	Aumento delle competenze/conoscenze per l'ingresso nel mondo del lavoro Reperimento di un impiego da parte di alcune beneficiarie	- numero di donne partecipanti alla formazione ed ai laboratori - risultati dei percorsi formativi individuali - Numero di donne disoccupate all'inizio del progetto che, al termine, hanno trovato lavoro.
Favorire il superamento di pregiudizi culturali e sociali nei confronti di persone straniere e/o svantaggiate in cerca di alloggio	Reperimento di soluzione abitativa da parte delle ospiti	- numero di contatti attivati - numero di alloggi concessi in affitto

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Coerentemente con gli obiettivi individuati al punto 7, i volontari saranno impiegati in attività aggiuntive di sostegno a donne e bambini in situazione di disagio sociale accolti nei diversi servizi della Fondazione Famiglia Materna, tutti ubicati in un'unica sede. (vedi punto 8.3)

Come dice il titolo (“*Con.Te.Sto*”), le persone a cui i volontari si rivolgono dovranno sentire che questi sono dedicati ad investire tempo ossia risorse mentali e fisiche su di loro in modo amichevole ed informale, accompagnandoli nel recupero di una situazione di serenità ed autonomia e nello sforzo di reinserimento sociale.

I volontari avranno come referente / supervisore l'Operatore Locale di Progetto (un'assistente sociale) e lavoreranno sia a fianco degli operatori (prevalentemente assistenti sociali ed educatori professionali) che autonomamente in compiti integrativi come l'animazione, l'organizzazione di attività ricreative, il sostegno scolastico, la compagnia e l'aiuto alle beneficiarie nei bisogni pratici, nel rafforzamento delle relazioni e nell'integrazione.

L'attuazione del progetto prevede tre fasi (vedi diagramma di Gantt): una fase iniziale che prevede l'accoglienza in servizio dei giovani e lo svolgimento della formazione specifica, una fase intermedia in cui verranno messe in atto le attività previste dal progetto, ed una fase finale che comprende la valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti

I volontari saranno scelti tramite colloqui individuali svolti dal responsabile del progetto e dall'Operatore Locale di Progetto.

I giovani che decideranno di presentarsi alla selezione sosterranno un colloquio, orientato soprattutto ad approfondire le motivazioni sottostanti alla scelta del progetto in questione, le eventuali altre pregresse esperienze di volontariato, gli interessi culturali e le abilità pratiche del candidato. Inoltre, sarà valutato il curriculum formativo.

Per i giovani che presteranno Servizio Civile, durante il primo mese saranno realizzate attività formative specifiche, volte all'approfondimento della loro conoscenza reciproca e del contesto (operatori e utenza), nonché a formare uno spirito di squadra e a fornire strumenti e indicazioni per le attività che verranno loro affidate.

Durante lo svolgimento del progetto saranno svolte periodiche attività di monitoraggio, utilizzando gli strumenti e le modalità suggerite dalle “linee guida” della Provincia Autonoma di Trento.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'ente proponente metterà a disposizione le seguenti risorse umane:

- 1 dirigente, responsabile del Servizio Civile per l'ente accreditato, che parteciperà alla fasi di accoglienza, di selezione, di formazione e di monitoraggio;
- 1 OLP, referente per tutte le attività dei volontari
- 1 psicologa per sostenere eventuali difficoltà durante l'esperienza di Servizio Civile;

Inoltre, potranno accompagnare i volontari in Servizio Civile durante la fase di formazione e durante la fase di realizzazione delle attività:

- 1 coordinatore dei servizi;
- 2 assistenti sociali;
- 16 educatori dell'ente proponente dei quali:
 - 7 presso il servizio Freeway;
 - 3 presso il servizio "Vivere Insieme";
 - 4 presso la Casa di Accoglienza;
 - 1 presso il servizio Aurora;
 - 1 presso il centro socio – occupazionale;

Ciascuna delle precedenti figure, in funzione del proprio ruolo, seguirà i volontari favorendo il loro inserimento nelle attività previste.

I giovani impegnati in questo progetto avranno numerose occasioni di interazione con altre figure di volontari (15) per la realizzazione di attività comuni: sostegno scolastico, preparazione di momenti di aggregazione, ritiro degli aiuti presso le associazioni del Banco Alimentare.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività di volontariato sono state progettate quale valore aggiunto alla meta di integrazione dei beneficiari nella comunità locale; si tratta perciò di iniziative nuove, da realizzarsi grazie alla presenza del Servizio Civile, che si aggiungono a quelle normalmente offerte dall'ente.

I giovani di potranno spendersi in mansioni concrete ed interessanti, permettendo loro un processo di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze.

Le attività saranno concordate con ciascun volontario all'inizio del suo percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascuno. Esse potranno altresì essere riviste, ampliate o parzialmente modificate in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza.

L'intervento del volontario sarà comunque concordato con l'OLP, in quanto parte di un lavoro d'equipe.

Ogni attività realizzata con le ospiti o con i loro figli induce delle dinamiche che necessitano di essere confrontate ed integrate con quelle promosse dagli operatori professionali. Per questa ragione e per quanto possibile, i volontari parteciperanno ai momenti di coordinamento settimanale degli operatori.

ATTIVITA' PREVISTE NELLA PRIMA FASE (1 MESE)

Durante la prima fase, le attività previste sono le seguenti:

- accoglienza dei giovani in servizio;
- conoscenza della struttura ed inserimento nel gruppo di lavoro;
- formazione specifica proposta dall'ente;
- formazione generale proposta dalla Provincia Autonoma di Trento;
-

ATTIVITA' PREVISTE NELLA FASE INTERMEDIA (10 MESI)

Per quanto riguarda **i minori** le attività potranno essere:

- organizzazione di attività ludiche e ricreative;
- gestione dei percorsi di sostegno scolastico e di alcuni laboratori sotto la supervisione della coordinatrice del Servizio;
- organizzazione e partecipazione a momenti di festa nei fine settimana (sab. pomeriggio);
- conduzione di piccoli gruppi di lavoro in attività adeguate all'età dei partecipanti;

Per quanto riguarda **le donne** le attività potranno essere:

- segretariato sociale (informazioni sul territorio ed i servizi)
- organizzazione di momenti di incontro comunitario (riunioni e feste);
- visite domiciliari per compagnia e sostegno alle beneficiarie;
- uscite sul territorio;
- sostegno alle beneficiarie nella ricerca attiva del lavoro e della casa;
- progettazione e partecipazione a laboratori socio - occupazionali
- con cadenze concordate, visite presso le abitazioni di ex ospiti della struttura per favorire l'integrazione nel quartiere e con il vicinato;

ATTIVITA' PREVISTE NELLA FASE FINALE (1 MESE)

La fase finale prevede le seguenti attività:

- verifica dei risultati raggiunti attraverso la rilevazione degli indicatori esplicitati al punto 7;
- valutazione qualitativa degli interventi svolti;
- valutazione della capacità di proposta dei giovani e loro grado di coinvolgimento;
- valutazione della qualità delle relazioni instaurate dai giovani con le beneficiarie e con gli operatori;
- promozione dell'esperienza di Servizio Civile attraverso testimonianze;
- stesura del bilancio d'esperienza;
- orientamento lavorativo/formativo;
-

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 4*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- rispetto dei regolamenti e delle norme dell'ente;
- rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte;
- disponibilità al lavoro in équipe;
- presenza decorosa e responsabile;
- disponibilità al servizio il sabato mattina per le attività di sostegno scolastico ed il sabato pomeriggio per le attività ricreative e di socializzazione;

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La promozione del Servizio Civile da parte dei volontari avverrà mediante un processo di sensibilizzazione al quale sono destinate un minimo di 30 – 35 ore delle totali previste dal progetto. Questo tempo si prevede sarà utilizzato da ciascun volontario, in forma individuale o di gruppo, a partire dalla seconda metà dell'esperienza di Servizio Civile e particolarmente concentrato nella sua conclusione. La comunicazione dell'esperienza di volontariato ha lo scopo di trasmettere ad altri giovani l'interesse per il Servizio Civile, condividendo apprendimenti, emozioni, vissuti personali, aspetti positivi o problematici.

I momenti di sensibilizzazione del Servizio Civile potranno essere i seguenti:

- testimonianza nelle classi terminali delle scuole secondarie e nelle università
- partecipazione con stand in manifestazioni, feste ed eventi a livello provinciale e di zona
- presenza alle iniziative organizzate e promosse da *Esserci*
- partecipazione ai forum in internet sull'argomento
- testimonianza sul sito dell'ente, da parte dei volontari che lo desiderano
- partecipazione nell'attività di pubblicizzazione del progetto

Le modalità di condivisione dell'esperienza di volontariato sono libere e potranno essere quindi anche altre, originate dalla fantasia, dalla personalità e dalla disponibilità di ciascun volontario scegliendo le forme a lui più corrispondenti.

17) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei volontari avverrà attraverso i criteri stabiliti dall' Ufficio nazionale per il Servizio Civile (UNSC)

18) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO

19) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente adotterà le procedure e lo Strumento di monitoraggio proposti dall'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento

Il monitoraggio tenderà a valutare l'adattamento e il grado di collaborazione del giovane nell' équipe di lavoro e l'insieme delle conoscenze, capacità e abilità acquisite nel corso dell'esperienza di Servizio civile.

Gli incontri periodici di monitoraggio avverranno alla fine del 1°, del 3°, del 6° e del 9° mese. Il giovane dovrà redigere settimanalmente un diario di attività e mensilmente una scheda riassuntiva, mentre il responsabile del monitoraggio compilerà una scheda di sintesi periodica, al termine di ogni verifica nei momenti sopra indicati.

A fine progetto verrà redatto un Bilancio d'esperienza, che attesterà il percorso formativo svolto, le competenze acquisite e la valutazione dell'ente

20) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sottolineando che non sono ritenuti essenziali, verranno comunque valutati positivamente:

- precedenti esperienze di lavoro e animazione con bambini;
- il possesso di un diploma di II grado;
- il possesso di un titolo universitario;

Costituiranno altresì elementi di maggiore apprezzamento le seguenti abilità e competenze:

- patente di guida;
- utilizzo del computer e conoscenza dei principali pacchetti operativi;
- conoscenza di lingue straniere.

22) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

polizza per infortuni volontari:	€ 161,00
polizza RC diversi:	€ 435,50
polizza infortunio conducente:	€ 293,17
assicurazione KASKO:	€ 1.500,00

Totale risorse finanziarie aggiuntive = € 2389,67

23) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coerentemente con quanto descritto al punto 7 le attività potranno essere organizzate anche in sinergia con:

1. Associazione “Famiglie per l’Accoglienza” – sezione trentina
2. Associazione “Amici di Famiglia”

L’Associazione “Famiglie per l’Accoglienza” affianca i nuclei familiari ospiti di Famiglia Materna, soprattutto favorendo il loro reinserimento nella comunità locale dopo l’uscita dalla struttura, attraverso l’impegno dei propri volontari.

Tale impegno risulta essere fondamentale per allargare la rete di relazioni e di sostegno delle donne dimesse e prevenire la possibilità di ricaduta in situazioni di rischio sociale ed emarginazione.

L’Associazione “Amici di Famiglia” è costituita da persone che da anni prestano spontaneamente la propria opera, nelle più diverse forme, in collegamento con gli ideali che ispirano l’attività e il metodo di accoglienza proposti da Famiglia Materna.

L’associazione intende contribuire, attraverso i volontari, a sostenere i nuclei familiari ospiti ed ex ospiti della Fondazione anche al fine di sostenerli nel creare una propria rete di amici per sentirsi parte di una comunità.

I membri dell’Associazione affiancheranno i volontari in Servizio Civile nella fase intermedia del progetto nelle attività legate all’organizzazione di momenti di incontro e nella produzione di attività ludiche e ricreative quali feste, gite ed incontri a tema.

24) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- aule e/o sale riunioni;
- automezzo;
- supporti audiovisivi;
- videoproiettore;
- supporti informatici;
- dispense illustrative dei servizi provinciali per minori e famiglie;
- linee guida in ambito socio-assistenziale;
- regolamenti interni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Bilancio d'esperienza e/o l'attestato di fine servizio rilasciati dall'ente sono utilizzabili per il riconoscimento dei crediti integrativi del percorso scolastico ai fini dell'esame di maturità in base alla Legge 425/97.

26) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Fondazione ha sottoscritto convenzioni con l'istituto di Istruzione Superiore Don Milani – Depero e con le Università di Trento, Verona e Bologna per lo svolgimento di progetti di tirocinio dei corsi di laurea in Servizio Sociale e Scienze della Formazione.

Altri specifici progetti di tirocinio sono stati effettuati nell'ambito di masters e specializzazioni post-laurea inerenti le tematiche: immigrazione (Ateneo di Venezia), relazione genitoriale, disagio psicologico in età evolutiva (Università Cattolica di Milano), management delle organizzazioni non profit (Istituto ISSAN – Trento, Facoltà di Economia).

L'ente è disponibile ad esaminare eventuali proposte di tirocinio riconosciuto nell'ambito del progetto di servizio civile volontario, concordandone le modalità operative con gli studenti e con le Facoltà /Istituti di riferimento, fatte salve le disposizioni di legge vigenti in materia.

È da sottolineare in particolare la convenzione esistente tra la Fondazione Famiglia Materna e l'Ateneo degli Studi di Trento. Tale convenzione dà la possibilità a studenti e neolaureati (da non più di 18 mesi) di attivare esperienze di stage presso il nostro Ente, sia a livello nazionale nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale promossi dalla Fondazione in paesi in via di sviluppo.

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà di sviluppare specifiche competenze , utili in campo socio-relazionale e professionale ed utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi ed in altri settori: capacità di comunicazione, esperienza di relazioni interculturali, attitudine al lavoro in équipe, gestione di gruppi, capacità di *problem solving*, capacità di programmazione di attività, conoscenza del funzionamento e delle risorse del sistema di welfare.

Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione: da definire, a cura della Provincia Autonoma di Trento*

29) *Modalità di attuazione: in forma residenziale, a cura della Provincia Autonoma di Trento*

30) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:SI*

Provincia Autonoma di Trento NZ03610.

Il progetto si avvale delle iniziative di formazione generale dei volontari promosse dalla Provincia Autonoma di Trento nei modi, luoghi e tempi stabiliti dall'Ufficio provinciale per il Servizio Civile.

31) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste: da definire*

32) *Contenuti della formazione: da definire*

33) *Durata: da definire*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica avrà luogo presso la struttura della Fondazione Famiglia Materna in via Saibanti 6 a Rovereto (TN).

35) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente promotore con formatori dell'ente.

36) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- dott.ssa Garniga Cristina, psicologa, nata a Rovereto, il 18.08.1974.
- dott.ssa Anna Conigliaro Michelini, sociologa, nata a Milano il 05.09.1954
- dott.ssa Marta Simoncelli, Assistente Sociale e laureata in metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale, nata a Rovereto il 19.04.1982
- dott.ssa Arianna Brigo, assistente sociale, nata a Rovereto il 23.10.1980
- dott.ssa Laura Conci, psicologa, nata a Trento, il 23.04.1979
- Rossano Santuari, coordinatore dei servizi, nato a Rovereto il 18.06.1970

37) *Competenze specifiche del/i formatore/i: vedi curricula allegati*

38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, *case study* e tirocinio in affiancamento agli operatori in servizio presso la Fondazione Famiglia Materna

39) *Contenuti della formazione:*

La formazione teorica e pratica saranno alternate.

La formazione specifica consisterà in lezioni frontali ed esercitazioni di gruppo che tratteranno i seguenti argomenti:

- storia dell'ente ed i servizi offerti;
- visita alla mostra "*Né straniere, nè ricoverate*", realizzata in occasione del ventesimo anniversario dalla riapertura "Casa di Accoglienza";
- statuto e regolamenti interni dell'ente proponente il progetto;
- presentazione del progetto;
- enti e servizi che operano per la tutela dei minori e delle donne in difficoltà e rapporti con la Fondazione Famiglia Materna;
- legislazione nazionale e provinciale in materia di tutela delle donne e dei minori;
- normativa nazionale in materia di immigrazione;
- rispetto della privacy;
- la maternità e la famiglia nei diversi contesti culturali;
- la comunicazione e le tecniche di osservazione della relazione parentale;
- l'accoglienza e l'approccio nei riguardi delle donne vittime di violenza;
- l'esperienza delle famiglie accoglienti;
- la i servizi del territorio per minori e famiglie;
- i servizi del territorio per gli immigrati;
- i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro;
- le associazioni e gli enti del privato sociale per il sostegno alla donna e al minore
- gestione del colloquio individuale;
gestione di gruppi e conduzione di laboratori ludico-ricreativi.

40) *Durata:*

Durata complessiva di 60 ore distribuite nell'arco di 3 settimane, alternando momenti di formazione teorica e pratica nell'ambito della stessa giornata.

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la formazione generale, l'ente si accerterà della frequenza dei volontari agli eventi formativi organizzati dalla P.A.T., mentre per la formazione specifica verrà predisposto un registro apposito in cui verranno annotate le presenze e gli argomenti trattati in ogni sessione. Nella parte pratica, verrà annotata sul registro la valutazione del coordinatore dell'area di inserimento (unità operativa) in cui il volontario svolgerà il tirocinio.

A fine corso, verrà realizzato un incontro dei volontari con il responsabile del servizio civile, per una valutazione congiunta dell'esperienza formativa.